



La delusione di giocatori e dirigenti rossoneri lascia subito spazio alla voglia di riscatto Capello: Siamo pronti a ricominciare

Donadoni: un'ingiustizia

VIENNA. Appena terminata la partita, mentre l'Ajax ebbro di gioia sta alzando la coppa al cielo tra il tripudio dei suoi tifosi, arrivano le prime reazioni dal fronte milanista che servono a rendere meno cocente la delusione. E' Galliani, il vicepresidente, ad impegnarsi di fronte a tutti: «Il Milan non è finito con questa sconfitta. Con Weah e gli altri acquisti riprenderemo subito quota perché vogliamo ricominciare in fretta. Partiremo dalla Coppa Uefa cercando di vincerla subito, perché è un trofeo che manca dalla nostra bacheca. E poi il campionato e di nuovo la Coppa Campioni se saremo fortunati».



Il tecnico dell'Ajax, Van Gaal, mima acrobaticamente un intervento di Desailly

fitta, si sofferma a elogiare gli olandesi guadagnandosi gli applausi di tutti. Ma spiega: «Loro hanno fatto un solo tiro in porta e segnato. Noi specie nel primo tempo avevamo dominato e comandato il gioco per larghi tratti, ma non siamo riusciti a concludere. Purtroppo in queste gare conta solo il risultato e loro hanno vinto. Siamo stati sfortunati perché hanno segnato quando ormai eravamo tutti convinti di andare ai supplementari. Sostituzioni? Non potevo farle prima, perché Costacurta soffriva per una botta rimediata alla fine del primo tempo e poi è stato male Bohan e così ho dovuto cambiare i

miei piani. Il gol? Quasi impossibile subirlo visto che eravamo ben schierati, ma purtroppo era viziato da un fallo di Overmars su Panucci che l'arbitro non ha rilevato». Poi Capello conclude amaramente: «Stavolta dobbiamo ricominciare da capo ma non si può stare sempre in paradiso. Comunque c'è l'umiltà giusta per ripartire. Non tiro in ballo l'assenza di Saicevic. Chi c'era ha fatto il proprio dovere fino in fondo. Certo lui avrebbe fatto la differenza. E' dura perché non puoi più fare nulla per rimediare quando prendi un gol così. Rimpinzati? Quello di non aver comperizzato le occasioni che abbiamo avute e so-

no state tante». Donadoni precisa: «Il Milan ha giocato bene e avrebbe senz'altro meritato di vincere per le occasioni create e per aver dominato. Abbiamo attaccato poco? Più di così non potevamo fare e non dimenticate che Rossi ha fatto una sola parata nei minuti finali quando loro erano già in vantaggio». Dice Lentini: «Ci è mancato solo il gol e purtroppo ai punti nel calcio non si vince». E Albertini si lamenta: «Potevamo vincere, l'avversario non era trascendentale. Bastava avere Savicevic. Comunque non dite che il Milan è finito: siamo quasi tutti giovani e l'abbiamo dimostrato tenendo bene il campo fino in fondo. All'inizio ci siamo un po' studiati ed entrambi cercavamo più che altro di sfruttare l'errore avversario. Purtroppo siamo sfortunati perché altre volte abbiamo vinto gare dove abbiamo giocato molto male. Se avessimo vinto non avremmo rubato niente. Il presidente? Ci ha fatto i complimenti dicendo che purtroppo non si può sempre vincere».

Chiude Desailly lamentando di aver perso la sua terza finale consecutiva dopo aver battuto il Milan a Monaco con il Marsiglia: «Forse siamo calati un po' nel finale, ma eravamo stanchi per il gran corriere».

Nino Sormani



Desailly, nella foto, ha vissuto una serata amara.

Van Gaal

Un acrobata in panchina

VIENNA. Era arrabbiato, teso, nervoso. E' saltato su dalla panchina, verso la fine del primo tempo. Quel fallo di Desailly gli era sembrato punibile. Ha rischiato grosso, anche l'espulsione. Voleva aiutare la squadra ed ha mimato, lui, in doppiopetto, con un salto acrobatico il fallo di Desailly davanti agli occhi del quarto uomo, allibito. Fantastico. Poi ha rischiato di suo, con molto calcolo. Louis Van Gaal aveva capito che l'Ajax stava pagando dazio all'inesperienza. Ha arretrato Rijkard per coprirsi le spalle, poi ha inserito una punta dietro l'altra. «Non abbiamo giocato come al solito in avvio - dice - E perdere la finale così, dopo aver fatto grandi cose in questa Champions League sarebbe stato un castigo ingiusto. Dopo i cambi la squadra è tornata sui suoi livelli abituali, ho intuito che sarebbe arrivato il gol-vittoria».

Rijkard chiede scusa: «Agli sportivi italiani, del Milan in particolare. Li saluto con affetto. Siamo stati fortunati. Non devono prendersela, il calcio è così. Sono felice perché porterò la Coppa ad Amsterdam, dove ho cominciato. E dove chiederò». [f. bad.]

JUVENTUS

Per il fantasista, richiesto anche dal Real, sembra sempre più vicina l'ipotesi di un passaggio all'Inter

Baggio: «Il contratto? Penso al mio futuro»

Botta al ginocchio, a Roma non gioca

TORINO. Ieri sera Baggio è scappato a Casoni Borroni, il paese vicino a Pavia che diventa spesso la sua seconda casa. Romè, l'inseparabile amico ristoratore, ha voluto così: «E' giu' di corda. Lo porto da me, facciamo un po' di baldoria e brindiamo allo scudetto». Come ormai accade da tempo siamo di nuovo qui al capezzale del Fenomeno. Che vive giorni di straordinaria tensione e regala frasi sempre più indecifrabili.

Alla solita domanda sul contratto, ha ribattuto con la solita risposta: «Stiamo tranquilli, c'è ancora un campionato da finire e una finale di Coppa Italia da disputare. Ne parleremo più in là». E ha aggiunto: «E' giusto giocare quando le cose vanno bene, ma bisogna anche pensare a quello che verrà». Un'idea fissa, il problema contratto che attenua ogni felicità. Ma Baggio andrà dove lo porta la testa o dove lo porta il cuore? Viali non ha dubbi: «In certi casi è la testa che deve decidere, non il cuore. Se non avessi fatto così non avrei mai lasciato la Samp».

Probabilmente Baggio agirà seguendo non l'istinto, ma la ragione. Ci sono segnali che fanno intuire che il Codino metterà da parte i sentimenti e toglierà il disturbo. Perché tale sembra essere diventata la sua presenza alla Juventus. Alcuni amici fidati hanno confidato: «La società lo sta trattando come non merita. Dove andrà? Sarà una sorpresa per tutti».

A questo punto l'orizzonte baggesco si tinge di vari colori. Al di là delle sorprese di cui sopra, in pole position c'è l'Inter che ha avuto una richiesta dal Paris Saint-Germain per l'olandese Bergkamp. Inter e Roma a parte, nessun altro in Italia può permettersi Baggio. Non resta quindi che la pista straniera. Si è rifatto vivo il Real Madrid, ma al Codino la Spagna piace poco.

dovrà dare una risposta definitiva. Se sarà un no, la Juve esaminerà le offerte che ha ricevuto. Proprio il 12 giugno la Juve dovrebbe partire per la Cina, ma la tournée potrebbe saltare, perché a Canton e Hong Kong aspettano Baggio, non Torricelli e Forini con tutto il rispetto dovuto ai due neo scudettati.

Intanto Baggio esce temporaneamente di scena. Contro il Parma ha rimediato una botta al ginocchio sinistro, si è formato un ematoma, la risonanza magnetica invita alla prudenza. A questo si aggiunge l'affaticamento agli adduttori che hanno messo in dubbio la sua presenza nel giorno dello scudetto. Robi starà fermo per qualche giorno, quindi non giocherà domenica a

Roma. Stessa sorte per Conte che si allena a parte per ristabilire il tono muscolare che si è ridotto dopo il lungo stop per l'infartto patito con la Nazionale a Vilnius. Recuperati, invece, Peruzzi e Torricelli.

Ieri la Juve si è allenata per la prima volta dopo la conquista dello scudetto. Nessun delirio di follia. Un giorno normale. Uniche note curiose la nuova pettinatura di Ravanelli, del tipo ultimo dei moicani e il battibecco fra Cuccureddu e Chiarugi (che aveva avuto da ridire con alcuni tifosi) durante la partita fra Juve e Fiorentina per il campionato Primavera. Lippi era presente e ha calmato subito gli animi.

Fabio Vergnano



La telenovela del contratto continua e Roberto Baggio, a sentire gli amici, è triste

GIUDICE E ARBITRI

Squalificati pure Sosa, Berti e Gregucci

Due turni a Kreek 1 Falcone e Sogliano

Campionato finito per Kreek del Padova, squalificato per due giornate per aver insultato l'arbitro dopo l'espulsione di domenica a Cremona. Per una giornata, in A, sono stati fermati gli inglesi Sosa e Berti, i torinisti Falcone e Sogliano, Chamot (Lazio), Gregucci (Reggina), Giunta (Brescia) e Di Biaggio (Foggia).

In B, ventidue squalificati, falcidiati Ascoli e Lucchese. Due giornate a Pasquucci (Ascoli) e Domini (Lucchese), un turno a Bossi, Bierhoff e Binotto (Ascoli), Giusti e Vinigni (Lucchese), Bellotti e Tommasi (Verona), Beghetto e Fattori (Perugia), Boncore (Cosenza), Comi (Como), Romacina Valentini (Atalanta), Cornacchini, Dicari (Perugia), Calciotta e Piangerelli (Cesena), Margiotta (Pescaia), Mazzantini (Venezia), Assennato (Palermo).

Questi gli arbitri di domenica (ore 16.30) in serie A: Brescia-Cremonese: Trentalange; Cagliari-Napoli: Treossi; Foggia-Lazio: Quartuccio; Milan-Bari: Pellegrini; Padova-Genoa: Armendola; Parma-Fiorentina: Rascabuto; Roma-Juve: Beshin; Samp-Inter: Pairetto; Torino-Reggina: Brignoccolo.

In serie B: Acireale-Piacenza: Bonfrisco; Ancona-Chievo: Nicchi; Atalanta-Palermo: Farina; Como-Cesena: Dinelli; Lucchese-Fidelis Andria: Cardona; Pescara-Cosenza: Stafoggia; Udinese-Salernitana: Comazzi; Venezia-Ascoli: Lana; Verona-Lecce: De Santis; Vicenza-Perugia: Bolognino.

TORINO

Rizzi-gol scatenato insegue il record di reti dei gemelli Graziani & Pulici

«Granata ok con Pastine e Biato»

Così Vieri sui portieri che allenerà il prossimo anno

TORINO. Lido Vieri, vecchio cuore granata doc, resta al Toro. Ha firmato un contratto in bianco: «Sulla cifra, deciderà il presidente Calleri, appena troverà il tempo per farlo. E, sia ben chiaro, non ho mai parlato di offerte offensive. Nessuna lo è quando si tratta di soldi».

Ha rinunciato ad andare a Cagliari, insieme con Trapattoni e Brio, come allenatore dei portieri. Dice che il Trap si è impegnato per un solo anno e che lui si sente torinista sino al midollo: «Anche per questa ragione avevo detto no alla Juve un anno fa. E, quando giocavo, mi opposi inutilmente al trasferimento all'Inter. Non volevo lasciare il Toro».



Luca Pastine, assente da un mese

pollice destro, ha ripreso la preparazione ma toccherà a Simoni concludere tra i pali il campionato, con Piazza come rincalzato. Domenica, al Delle Alpi, arriva la Reggina e Silenzi, che ha scontato i due turni di squalifica, non potrà affrontare la sua vecchia squadra: ieri mattina si è prodotto una distorsione alla caviglia sinistra in uno scontro fortuito con Torrisi.

Il quale Torrisi è stato riscattato dal Milan che provvederà a sistemarlo in una squadra che gli garantisca un posto fisso. Anche «Pennellone» lascerà il Toro. Ci teneva a congedarsi in

Bruno Bernardi

Advertisement for Grimaldi real estate services. The ad features the Grimaldi logo and lists various real estate services across Italy, including apartment sales, property management, and rental services. It provides contact information for various offices and lists several properties for sale with their respective prices and features.